



LUOGHI INVISIBILI
QUEST'ANNO CRESCE
COINVOLGENDO
ASSOCIAZIONI
E GUARDANDO
FUORI DALL'ACROPOLI

Palazzi storici e chiese Leonine la città segreta apre le porte

► Due fine settimana per mettere piede nei posti meno noti e scoprirne la storia
► Varasano: «Opera di conoscenza della città che è urgente, serve aprire sempre i luoghi»

L'INIZIATIVA

L'ex monastero di San Benedetto dei Condotti in via Benedetta, sconosciuto ai più, con la sua collezione di tastiere storiche. Una trentina di chiese Leonine disseminate nel territorio dell'archidiocesi. E tanti palazzi storici dell'acropoli, dove le visite saranno guidate dai padroni di casa. Angoli di una Perugia nascosta, una città che uno non si aspetta ma che c'è, pronta ad aprire le sue porte per mostrarsi ai cittadini. L'occasione, ghiotta perché fa entrare anche in posti di solito chiusi, è la quinta edizione di Luoghi invisibili-La Perugia che si scopre. Quando? In due fine settimana: quello imminente (27-29) e il successivo (4-6 ottobre).

PORTE APERTE

Luoghi invisibili, promosso dall'omonima associazione perugina, significa porte aperte. Quest'anno apertissime, perché l'edizione 2019 cresce e guarda anche oltre l'acropoli, che ha comunque tanto da offrire. Confermate una serie di visite ai palazzi storici, dove i padroni di casa di oggi faranno da ciceroni raccontando quello che meno si conosce di quelle strutture. Si parte venerdì con Sa Benedetto dei Condotti, il complesso monumentale di San Pietro, palazzo Gallenga. In lista c'è anche il cimitero monumentale di via Dal Pozzo, uno scrigno di arte, fra i più importanti d'Italia. E poi palazzo dei Priori, palazzo Graziani, palazzo Penna e l'ex chiesa delle Repentine, tanto per citarne alcuni.

LE CHIESE LEONINE

Ma la novità è la serie di visite fuori dalla città (fino a Marsciano e al lago Trasimeno), un tour «assolutamente inedito», ha sottolineato alla presentazione Stefano Ferrari, vicepresidente dell'associazione Luoghi invisibili.



Due fine settimana per scoprire angoli di città poco conosciuti o del tutto nascosti. Nelle foto le edizioni precedenti

li, di circa trenta chiese Leonine. «Si inseriscono all'interno di un più ampio e articolato progetto, realizzato grazie alla Fondazione della Cassa di Risparmio, volto alla riscoperta di quei luoghi che sono legati a doppio filo al ve-

scovo di Perugia Vincenzo Gioacchino Pecci, futuro Papa Leone XIII».

A SPASSO IN CITTÀ

Luoghi invisibili è anche passeggiata in città. Come Passi a Priori,



percorsi pedonali tra arte e storia, che si sviluppa lungo i percorsi alternativi alla scala mobile Pellini in questo periodo in fase di restyling. Oppure Con il naso all'insù: i campanili di Perugia, perché ad essere nascosto spesso è anche quello che sta in alto ed è meno visibile. E, per dire che la città è di tutti, c'è anche una passeggiata con gli amici a 4 zampe.

VALORE CULTURALE

«Questa manifestazione è di particolare pregio e interesse per la città», ha detto l'assessore comunale alla Cultura Leonardo Varasano. «Luoghi invisibili ha il pregio di promuovere un'opera di conoscibilità e conoscenza della città che è urgente e di far riflettere sulla necessità di aprire abitualmente alle visite tanti luoghi di Perugia, meno o affatto conosciuti».

COME PARTECIPARE

Salvo alcuni casi in cui è richiesto un contributo a sostegno dell'iniziativa, sono gratuite la maggior parte delle tante visite previste per l'edizione 2019. Per scoprire gli angoli nascosti della città serve prenotarsi al numero 370-3736974. Programma completo e tutte le informazioni nel sito www.luoghiinvisibili.it.

Riccardo Gasperini

© RIPRODUZIONE RISEGNATA

